



Autonomia, Salutequità : «Riforma al buio, a rischio diritto alla salute»•

## Descrizione

(Adnkronos) «A oggi mancano le condizioni necessarie e sufficienti per poter far avanzare il processo di approvazione degli schemi di intese preliminari per lâ?attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nella materia di tutela della salute â? coordinamento della finanza pubblica». CosÃ Tonino Aceti, presidente di Salutequità , â?laboratorio italianoâ? per lâ?analisi dellâ?andamento e dellâ?attuazione delle politiche sanitarie e sociali e per la loro innovazione, con particolare riguardo ai principio dellâ?equità , durante lâ?audizione alla Commissione Affari costituzionali della Camera dei deputati sugli schemi di intesa preliminare tra il Governo e le Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto, per lâ?attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia. Secondo Salutequità il percorso verso lâ?autonomia differenziata presenta ancora numerose criticitÃ . Aceti evidenzia â?lâ?incertezza legata allâ?aggiornamento dei Lea e dei Lep, lâ?assenza di costi e fabbisogni standard definiti, un sistema di riparto delle risorse ritenuto iniquo e controlli insufficienti sulla qualità dellâ?assistenza sanitariaâ?•. Lâ?associazione denuncia inoltre â?la mancanza di una valutazione indipendente sugli effetti che una maggiore autonomia per Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto potrebbe avere sul resto del Paese. In particolare, non sarebbero stati analizzati adeguatamente gli impatti sui bilanci regionali, sulla mobilità di pazienti e professionisti sanitari, nÃ© sulle garanzie di equità nellâ?accesso alle cure e nel rispetto dei diritti dei cittadiniâ?•. Per queste ragioni, Salutequità definisce lâ?operazione una â?riforma al buioâ?•, con il â?rischio di accentuare le disuguaglianze territoriali e favorire un regionalismo competitivo anzichÃ© solidaleâ?•.

La posizione dellâ?associazione â? si legge in una nota â? nasce dalla constatazione che â?manca una valutazione indipendente, basata su dati e analisi oggettive, sullâ?impatto che una maggiore autonomia delle quattro Regioni potrebbe avere oltre che al loro interno anche sullo Stato e sulle altre Regioni che non hanno richiesto autonomia differenziata, con effetti sulla sostenibilità dei servizi sanitari regionali, sui principi di equità e solidarietà del Ssn, su quello dellâ?unità della Repubblica, configurando il rischio di un regionalismo asimmetrico di tipo competitivo, anzichÃ© solidale e cooperativo, anche alla luce dellâ?assenza di misure perequative, a partire da quella dellâ?attuazione del Fondo perequativoâ?•. Per Salutequità â?non sono stati approfonditi i possibili effetti economico-finanziari, nÃ© quelli relativi alla mobilità sanitaria di cittadini e professionisti, nÃ© tantomeno le conseguenze sullâ?equità di accesso alle cure e sul rispetto uniforme dei diritti dei pazienti su tutto il territorio nazionaleâ?•.

L'autoautonomia differenziata in sanit   rischia di essere attuata senza adeguate garanzie e valutazioni preventive  , avverte Aceti sottolineando che   gli attuali Lea, fermi al 2017, sono ormai superati   e che   le recenti decisioni del Tar hanno aumentato l'incertezza sui diritti sanitari effettivamente garantiti ai cittadini  . L'associazione evidenzia inoltre l'assenza di criteri oggettivi per definire costi e fabbisogni standard   e giudica ancora insufficiente il sistema di monitoraggio dei Lea, che mostra forti differenze tra le Regioni  . Secondo Salutequity, consentire alle Regioni pi   forti di disporre di maggiori risorse e autonomia gestionale potrebbe accentuare il divario territoriale, favorendo la migrazione di pazienti e professionisti sanitari dalle aree pi   deboli  . Per questo l'associazione chiede sistemi indipendenti di monitoraggio e valutazione dell'impatto della riforma, ritenendo che l'attuale quadro normativo non offra garanzie sufficienti per tutelare equit  , solidariet   e unit   del diritto alla salute su tutto il territorio nazionale. Procedere in queste condizioni conclude Aceti significherebbe mettere a rischio i principi di equit  , solidariet   e unit   che sono alla base del Servizio sanitario nazionale, esponendo i cittadini a una pericolosa frammentazione dei diritti e delle opportunit   di cura  .

  

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Giugno 12, 2026

### Autore

redazione

default watermark